INTRODUZIONE – PRIMO INCONTRO

***“La testimonianza di Gesù su se stesso”***

Nel vangelo di Giovanni oggetto della catechesi di questa sera Gesù si rivela come **luce del mondo** e promette a chi lo segue la luce della vita.

Si ha ragione di collegare questa parola di rivelazione con la festa dei Tabernacoli e di pensare alla luminaria che si faceva per l'occasione nell'atrio delle donne del tempio di Gerusalemme.

I lampadari sopravanzavano le mura di cinta del tempio e dovevano diffondere la luce su tutta Gerusalemme. Non vi era cortile in Gerusalemme che non fosse illuminato dalla luce. Allora si faceva una grande festa.

Ma Gesù è più della luce della festa notturna che illumina e rallegra tutta Gerusalemme; Egli è la luce del mondo. L'orizzonte giudaico è superato. Gesù è venuto nel mondo a portare all'intera umanità luce e vita.

Fin dal principio il Logos era la luce degli uomini, ma con la sua venuta storica (incarnazione) diventa tale in modo unico e speciale.

Gli uomini che odono la sua rivelazione sono chiamati a credere in lui e a diventare "figli della luce".

La luce che Gesù propone non è una filosofia, non è un sistema di idee astratte, di  convinzioni religiose teoriche, non è un credo localizzato nel nostro cervello razionale. Gesù Cristo è luce, è una persona, una persona molto speciale e concreta che entra in relazione con noi attraverso l'autorità, l'autorevolezza della sua parola, con la potenza dei suoi atti. I Vangeli sono la grande testimonianza del suo cammino tra gli uomini.

Pieno di grazia e di verità, umile, compassionevole, solidale con i bisognosi, portatore e costruttore della pace, giusto, uomo di preghiera, Figlio ubbidiente fino alla morte in croce, autore di una salvezza eterna, Gesù ha la risposta alle molte domande dell'uomo di ieri e di oggi, perché ha simpatizzato con noi come uomo nelle nostre debolezze.

 Gesù è la risposta ai nostri profondi interrogativi. Egli è la luce che sgombra le ombre tenebrose della nostra odierna società: ombre del dubbio, dell'incredulità e dell'indifferenza, dell'egoismo, delle guerre conosciute e di quelle dimenticate,   delle violenze e dei conflitti di vario genere, del terrorismo integralista, dell'attacco ideologico al matrimonio e alla famiglia, alla stessa vita umana, dell'oscuramento della coscienza morale, della perdita della capacità di amare.

Oggi c'è bisogno di conversione o, come disse Gesù a Nicodemo di "nascere di nuovo, d'acqua e di spirito ovvero, come disse l'apostolo Paolo, di essere delle nuove creature in Cristo.

C'è la necessità di imparare alla scuola del Signore l'accoglienza e l'ascolto dell'altro, credente o non credente, perché la luce di Cristo è per tutti e i nostri pregiudizi e le nostre immagini preconcette dell'altro non devono costituire un impedimento alla diffusione, alla propagazione di quella luce.

C'è la necessità di diventare credibili come cristiani con l'esempio, con la coerenza della nostra vita,  con la nostra condotta amorevole e caritatevole.

Dalla luce di Cristo nella nostra vita e nella sua sequela nasce uno stile di vita nuovo, fatto di impegno e di consacrazione nella Chiesa e nella società.

**A cura di Stella e Carmelo Russo**